



Protocollo n.305/U- FP 2020

Roma, 13 luglio 2020

**Alla Presidente della Corte Costituzionale –
Prof.ssa Marta Cartabia –**
segreteria.cartabia@cortecostituzionale.it

e per conoscenza

Al capo della segreteria dr. Alessandro Baro
– a.baro@cortecostituzionale.it

Illustre Presidente,

la ripresa a pieno ritmo delle attività istituzionali richiede una seria riflessione sullo stato delle relazioni sindacali all'interno della Corte costituzionale.

Durante l'emergenza sanitaria le Rappresentanze sindacali del personale hanno potuto interagire una sola volta con l'Amministrazione (caso unico rispetto a quanto avvenuto negli Organi costituzionali) nel corso di una riunione caratterizzata da un clima chiaramente antisindacale.

Per il profondo senso di responsabilità che distingue la nostra Confederazione sindacale e i nostri delegati sul posto di lavoro, abbiamo gestito direttamente con i lavoratori tutte le incertezze riguardo le disposizioni sulla sicurezza e l'articolazione dei servizi stabiliti unilateralmente e al di fuori del previsto dialogo con le Organizzazioni sindacali.

Restano tuttavia da affrontare seri aspetti che riguardano sia la sicurezza degli ambienti di lavoro sia l'articolazione del lavoro, soprattutto in riferimento al "lavoro agile", che non possono prescindere dal confronto con i sindacati del personale e dalle regole di informazione e consultazione contenuti nel Protocollo per le relazioni sindacali vigente.

La protratta assenza di relazioni sindacali sulla salute e la sicurezza dei dipendenti, che pure sono previste dalle norme interne e dall'ordinamento generale, determina una lesione delle prerogative sindacali, essendo una chiara restrizione e un ostacolo al libero esercizio dell'attività sindacale ammessa anche all'interno della Corte costituzionale. Si sta, infatti, generando una grave situazione di incertezza non solo pratica, essendo i sindacati il primo punto di riferimento dei lavoratori, ma anche rispetto al valore stesso dell'attività sindacale e delle rappresentanze previste dall'art. 39 della Costituzione.

Sembra opportuno ricordare, come già fatto in passato, che i dirigenti sindacali della rappresentanza CGIL – Corte costituzionale sono dirigenti sindacali a tutti gli effetti, pienamente legittimati dal Congresso della Funzione Pubblica della CGIL e in costante coordinamento con le Segreterie nazionale e territoriale della nostra Organizzazione. Possiamo, pertanto, ritenere concreto il pericolo di una oggettiva lesione degli interessi collettivi di cui la CGIL è portatrice.



Le chiediamo, di conseguenza, di ripristinare con urgenza i diritti di informazione e di consultazione delle Organizzazioni sindacali del personale della Corte costituzionale.

Cordiali saluti

**Il Segretario nazionale
Florindo Oliverio**